

giovanile, o torrentizia, scavi delle gole anguste e profonde, alternate talora con ampie conche ad *alluvioni vaganti* (in relazione con l'alternanza dei periodi di magra o di piena) in dipendenza dalla varia erodibilità dei terreni attraversati; e come si possano verificare in Albania e altrove i numerosi casi di « catture » recenti, ossia di torrenti più antichi poi *decapitati* nell'alta valle da corni d'acqua di più recente formazione su opposto versante, i quali ne catturano l'alto bacino imbrifero. Tipico esempio è la cattura operata dallo Skumbi d'una parte dell'antico bacino lacustre di Elbassan, le cui acque si versavano un tempo a sud-ovest per mezzo del Devoli.

Come ho già accennato, e come osservano tutti gli studiosi dell'oro-idrografia albanese, i fiumi di questa regione sono per lo più a regime torrentizio, ossia poveri di acque e quasi asciutti in estate, ma con piene disastrose dall'autunno alla primavera che inondano le pianure circostanti con formazione di paludi e acquitrini, mentre nel loro corso a monte si esercita di continuo una profonda erosione, specialmente nelle argille e nelle tenere arenarie cenozoiche più facilmente disgregabili. Tutti mettono dunque in rilievo l'impellente necessità di lavori di bonifica idraulica, ossia di imbrigliamento dei torrenti e di arginatura dei fiumi, per la messa in valore dei terreni coltivabili e per la sicurezza delle comunicazioni; ciò che ha del resto, con lodevole interessamento, già operato in parte il lavoro e il denaro italiano in pro di quella regione, dopo la grande guerra, dietro le direttive del Governo fascista.

I numerosi fiumi dell'Albania provengono quasi tutti, direttamente o indirettamente, dalle alte montagne settentrionali e orientali.⁴ Essi sono, cominciando dal nord:

4. Cfr., oltre agli Autori citati: IST. PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZ. *Albania*. (Collez. geogr. polit.: *Stati e Colonie*). Milano, 1936.